

## Donazioni e trapianti

La serie di prelievi e impianti di organi effettuati in 48 ore in Sicilia hanno coinvolto anche il Centro diretto dal prof. Veroux

# Reni nuovi a quattro malati maratona anche al Policlinico

## La donatrice catanese era una casalinga 36enne colpita da aneurisma cerebrale

Presentano un ottimo decorso post-operatorio i quattro ammalati di rene che sono stati sottoposti a trapianto nel Centro del Policlinico nell'ambito della maratona di donazioni e prelievi multiorgano verificatosi nei primi giorni di questa settimana in quattro città della Sicilia con l'intervento di équipe rianimatorie e chirurgiche provenienti da mezza Italia.

Nella struttura diretta dal prof. Pierfrancesco Veroux sono stati utilizzati un rene proveniente da un prelievo multiplo a Palermo, un altro da Messina e un terzo da Agrigento, mentre quello donato da una signora di Catania è stato trapiantato a un'altra catanese.

A donare l'organo è stata una giovane casalinga di trentasei anni, che era

stata colpita alcuni giorni addietro da un aneurisma cerebrale, che aveva comportato un primo ricovero nello stesso reparto per le cure intensive praticate dall'équipe del primario, dott. Sergio Pintaudi, e che avevano sortito un effetto positivo al punto da indurre i medici a trasferirla in un'altra unità operativa del nosocomio.

Ma proprio quando manifestava chiari segni di miglioramento, la giovane donna è andata incontro a un nuovo episodio emorragico con tutta la gravità e le complicanze che in tali frangenti si vengono a instaurare. La donna, infatti, è entrata in stato di morte encefalica cerebrale e, a fronte di tale esito estremo, che rappresenta la condizione ideale per un prelievo di organi, i familiari, pur nella compren-

sibile disperazione del momento, hanno spontaneamente e senza remora alcuna autorizzato il prelievo, «a conferma - come dichiara lo stesso dott. Pintaudi - di una cultura e di una sensibilità che nella nostra città, così come del resto come in tutta l'isola, si fa strada persino tra la gente di condizione sociale piuttosto modesta».

«Una tale sequenza di interventi di trapianto - fa notare il prof. Veroux - sta a confermare la discontinuità e la ciclicità delle donazioni. Basti pensare, infatti, che a Catania l'impetuoso aumento di trapianti di questi ultimi giorni consegue a un periodo di stasi di oltre quattro mesi, con la sola eccezione di un prelievo multiorgano effettuato un mese addietro al Cannizzaro».

A. TOR.



## PROTESTA LA CATEGORIA «Gli infermieri non sono il simbolo della malasania»

Minacce quotidiane e sempre più frequenti aggressioni fisiche. Ormai negli ospedali, nei pronto soccorso, nei reparti, negli ambulatori si registra un'escalation di aggressioni a Infermieri e medici. Spinte, botte, schiaffi, insulti, e in alcuni casi, come è successo il 24 febbraio scorso al Pronto Soccorso dell'ospedale Vittorio Emanuele di Catania, ci scappa pure un dito fratturato all'infermiere.

A sollevare il problema è il coordinamento provinciale di Catania del "Nursing Up", sindacato degli Infermieri. «Il clima è ormai esasperato - dicono i rappresentanti sindacali - le violenze verbali e fisiche si verificano tutti i giorni, soprattutto al Pronto Soccorso. Non abbiamo ancora un numero preciso, proprio perché molti di questi episodi non hanno un seguito giudiziario. La nostra organizzazione sindacale sta infatti pensando di inviare una nota alla direzione dell'azienda. Chiederemo di segnalare questi episodi alle forze dell'ordine. Anche se si tratta solo di minacce verbali o insulti. Questo perché, è bene ricordarlo, gli Infermieri e tutti i camici bianchi che prestano soccorso ai pazienti stanno svolgendo in quel momento pubbliche funzioni. Sono a tutti gli effetti pubblici ufficiali, come i poliziotti, i carabinieri. Tanti Infermieri vivono una condizione di profondo disagio. Sono costretti a lavorare con organici ridotti, tra mille problemi. Esistono responsabilità morali delle istituzioni e della classe dirigente».

«E' inaudito - aggiungono i sindacalisti - il clima intimidatorio che si respira in questi ultimi anni nei confronti dei camici bianchi, determinato dalla politica e dai mass media quando parlano di casi di malasania. Per questo proponiamo un'assemblea generale nell'ospedale Vittorio Emanuele in segno di solidarietà nei confronti del collega aggredito e per ricucire il rapporto tra operatori sanitari e cittadini, che viene continuamente interrotto da questo comportamento irresponsabile dei politici e dei mezzi di informazione. Chi commette errori deve essere punito, ma non è accettabile presentare tutti gli operatori come delinquenti. Gli infermieri professionisti hanno posto sempre per prima la questione della qualità e della sicurezza delle cure. Il clima al Pronto Soccorso finisce per complicare il lavoro del personale sanitario, che si ritrova a lavorare sotto pressione e con la paura di sbagliare».

## INCONTRO COL DIRETTORE DELL'AZIENDA CANNIZZARO I cittadini parte attiva nei comitati di garanzia interni

Una delegazione di Cittadinanzattiva - Tribunale per i Diritti del Malato di Catania, presente anche il segretario regionale Giuseppe Greco, ha incontrato nei giorni scorsi il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Cannizzaro. L'incontro fa seguito a precedente richiesta di Luigi Anile, coordinatore provinciale del Tdm, di conoscere lo stato di attuazione della riforma sanitaria introdotta dalla legge regionale, con riferimento alla rimodulazione dei posti letto, ai programmi ed azioni di miglioramento del servizio ospedaliero, alle criticità evidenziate ed all'avviamento degli organismi di partecipazione civica.

Sull'argomento, il direttore generale

Francesco Poli ha fornito assicurazioni in ordine all'avanzamento dei lavori dell'Unità Spinale, del miglioramento del servizio di pronto soccorso, dell'ampliamento a breve dell'offerta ambulatoriale di servizi vari; per le liste di attesa è stato registrato un modesto miglioramento per le sei prestazioni prenotate con il Cup provinciale; mentre ritiene necessario l'avviamento delle prenotazioni con il Cup regionale per una migliore razionalizzazione del delicato settore.

Ha assicurato infine l'insediamento a breve del Comitato consultivo aziendale, la partecipazione di rappresentanti del Tribunale per i diritti del malato in seno alla Commissione di vigilanza vitto, al

Comitato per il rischio clinico nonché ampia disponibilità ha manifestato per l'avvio di una campagna sui diritti e i doveri degli utenti del Servizio sanitario.

Gli esponenti di Cittadinanzattiva - Tribunale per i diritti del malato, preso atto delle notizie fornite, ha ringraziato il dott. Poli per l'attenzione con cui ha ascoltato la delegazione e si è congratulata per le buone pratiche registrate nell'Azienda e, per ultimo, per l'intesa con l'Asp di Catania, per l'avviamento diretto a cura dell'Uo di ricovero, dei pazienti alle Rsa, alleggerendo in tal modo l'inutile peso burocratico di valutazione da parte di operatori dell'Asp, per altro non sempre tempestiva.

### NOTA DELLA CONFSAL VIGILI DEL FUOCO

#### «Voli notturni di elicotteri all'ospedale Cannizzaro necessario il ripristino del servizio antincendio»

Il segretario provinciale e il segretario regionale della Confsal vigili del fuoco, Massimo Parisi e Vincenzo Catalano, in una nota congiunta sollecitano il ripristino del servizio antincendio nella Base elicotteri operativa dell'Azienda ospedaliera Cannizzaro di Catania anche nelle ore notturne.

«Premesso che in data 19 novembre 2010 - si legge nella nota - è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana la modifica al decreto 25 marzo 2009 concernente nuove linee guida sul servizio urgenza-emergenza sanitaria regionale Sues-118. Premesso che la norma, nello specifico, modifica il punto delle citate linee guida generali del funzionamento del servizio servizio di eliambulanza presso l'Azienda Ospedaliera Cannizzaro di Catania, che è stata resa operativa solo per le 12 ore diurne, annullando il servizio delle 12 ore notturne. Tale condizione, a partire dalle ore 8 del 24 febbraio 2011».

«Considerato che in questo modo è venuto meno, oltre che il servizio di eliambulanza, anche il servizio antincendio notturno, rendendo di fatto inoperativo l'eliporto - continua la nota - risulta agli scriventi che gli elicotteri del 118 continuano ad atterrare dopo le ore 20 senza il necessario servizio di assistenza rimodulato dalla normativa fino alle ore 20».

«Infatti - continuano i dirigenti della Confsal - in data 26 febbraio 2011 (notte) elicottero proveniente da Palermo per trasporto organi ha effettuato n. 2 movimenti con presenza vigili del fuoco Comando di Catania, su richiesta del pilota, atterrato al Cannizzaro e senza avere configurato un servizio di assistenza retribuito. In data 27 febbraio 2011 ore 19,30 circa sono stati effettuati n. 2 movimenti con elicotteri del 118 provenienti da Palermo senza assistenti antincendio atterrato al Cannizzaro. In data 28 febbraio ore 19 circa elicottero 118 proveniente da Lampedusa per cambio elicottero senza assistenti antincendio è atterrato al Cannizzaro. In data 1 marzo 2011 notte elicottero 118 proveniente da Messina ha effettuato n. 2 movimenti senza assistenti antincendio al Cannizzaro».

«Ciò - concludono Parisi e Catalano - oltre che rappresentare un grave pericolo per l'incolumità del personale elitransportato e in generale per la struttura ospedaliera in cui è situata la piazzola di atterraggio, rappresenta una gravissima inadempienza da parte della dirigenza dell'Azienda ospedaliera. Pertanto, si chiede di mettere in atto tutte le procedure necessarie a ripristinare lo standard di sicurezza».

### «MARCONI». Impianto fotovoltaico sul tetto della scuola

L'Istituto Tecnico - Settore Tecnologico «G. Marconi» di Catania non rimane indietro se si parla di innovazione tecnologica, di formazione tecnica ricercata e di sostenibilità energetica. L'istituto «Marconi» guarda avanti e investe le sue risorse per garantire una formazione didattica e un addestramento tecnico-pratico al fine di avere studenti pronti a inserirsi nel mondo del lavoro oppure preparati a continuare gli studi nella conoscenza.



Con questo credo è nato l'impianto fotovoltaico Iti Marconi: un impianto di generazione elettrica che utilizza la fonte rinnovabile solare attraverso la conversione fotovoltaica. L'impianto è ubicato sul terrazzo dell'edificio principale dell'istituto, è stato ideato, progettato e realizzato da docenti dell'istituto in collaborazione con l'Università di Catania-facoltà di Ingegneria.

E' un sistema formato da due configurazioni costituite da un

inseguitore solare monoassiale e da un concentratore solare ad inseguimento biassiale. I due generatori fotovoltaici hanno una disposizione geometrica ottimale al fine di evitare quanto più possibile ombreggiamenti reciproci. L'impianto produce energia ma principalmente è un laboratorio ad alto contenuto tecnologico finalizzato a formare gli alunni degli indirizzi «Elettronica ed Elettrotecnica» e «Informatica e Telecomunicazioni»; infatti, gli elettronici si occupano della parte circuitistica e della rilevazione dei dati, mentre gli informatici si occupano del software di controllo.

### PULIZIERI. A Roma si tratta per sbloccare l'appalto

Per le pulizie nelle scuole sono ancora con il fiato sospeso sia i lavoratori che i dirigenti scolastici. L'ultima nota dell'Ufficio scolastico regionale per la Sicilia risale al primo marzo e dispone una ulteriore breve sospensione delle procedure di subentro fino a lunedì 7 marzo. Nel frattempo, occorre procedere alla stesura e stipula dei contratti attuativi tra le istituzioni scolastiche e la multinazionale Dussmann, che si è aggiudicato il megappalto per l'intero territorio regionale. Gli occhi, però, restano puntati a Roma, dove in questi giorni si stanno svolgendo incontri con la direzione finanziaria per tentare di dare una svolta positiva alla vicenda.

Adesso il Miur sembra volere utilizzare un parametro di assegnazione di finanziamento alle scuole, pari a euro 25.550 per ciascun posto accantonato nell'anno scolastico, questo perché alle scuole con servizio di pulizie esternalizzato viene praticato un taglio di un quarto dell'organico dei collaboratori scolastici. Come si vede, la situazione non appare di facile soluzione, se il governo mantiene la determinazione di tagliare le risorse. Nei guai rimangono i presidi, che, tra un rinvio e l'altro, hanno dovuto gestire la delicata situazione delle pulizie e dell'igiene dei locali scolastici.

L'augurio è che arrivino buone notizie da Roma e l'appalto per le pulizie possa riprendere regolarmente sia per la qualità dell'igiene nelle scuole e anche per ridare serenità alle centinaia di lavoratori coinvolti nella vicenda.

MARIO CASTRO

# «Uniti per combattere usura e racket»

## Ciminiera. Domani l'incontro promosso da alcune associazioni impegnate nella lotta al fenomeno

«Racket e Usura: il fronte della lotta si rafforza». E' questo il titolo della manifestazione che si svolgerà domani, sabato, dalle 10, al centro fieristico «Le ciminiere», in viale Africa. Per l'occasione, è prevista la partecipazione di associazioni che lottano contro la criminalità organizzata: «Rete per la legalità», «A.s.i.a.» (Associazione siciliana antiracket), «Associazione antiracket e antiusura di Caltanissetta Rosario Livatino».

La tavola rotonda, spiegano gli organizzatori, sarà un momento educativo e di formazione per gli studenti. Alle Ciminiere, infatti, sarà presente una nutrita rappresentanza di allievi del liceo "Boggiola Lera".

L'onorevole Giuseppe Castiglione, presidente della Provincia regionale di Catania, introdurrà i relatori, che saranno moderati da Salvo Campo, coordinatore regionale della «Rete per la legalità». Previsti gli interventi Agnese Moro, figlia dello statista e già presidente dell'Osservatorio racket presso il Ministero

dell'Interno; Marisa Acagnino, presidente di sezione del Tribunale di Catania; Lorenzo Diana, coordinatore nazionale della "Rete per la Legalità"; l'on. Dino Fiorenza, vice presidente della Commissione regionale antimafia; Giovanni Torrisi, preside del liceo "Boggiola Lera"; il consigliere Salvo Patané, presidente della Commissione legalità della Provincia di Catania; nonché, per l'intervento conclusivo, il prefetto Vincenzo Santoro.

La manifestazione delle Ciminiere, chiariscono i rappresentanti delle associazioni coinvolte, nasce dal coordinamento di una quarantina di associazioni, prima sparse sul territorio nazionale ed ora aggregate, per far sentire la propria voce soprattutto fra i giovani, presso i quali la cultura della legalità è appena avvertita. Pochi sono infatti consapevoli del fatto che la pratica del pizzo è ancora diffusa e l'attività usuraia deve essere contrastata con più efficaci norme antiracket.

### Siap: oggi convegno al Palazzo della cultura per affrontare il fenomeno «pizzo e usura»

«Il racket e l'usura sono reati mafiosi che trovano linfa grazie alla forza dell'intimidazione e alla debolezza economica di un Paese». Lo affermano gli esponenti del Sindacato italiano appartenenti alla Polizia di Stato (Siap), che su questo triste fenomeno hanno organizzato il convegno che si terrà questa mattina, dalle 9, nel Palazzo della cultura di via Vittorio Emanuele 121.

«Racket e usura, appoplessia di un'economia tra imputabilità politica e sociale» è il tema dell'incontro, su cui interverranno Tano Grasso, figura storica dell'antiracket, il magistrato Marisa Acagnino, Gabriella Guerini (presidente dell'associazione antiracket Asaae), Luigi Lombardo (segretario dello stesso Siap), Giusy Mascali (avvocato dell'associazione antiracket Asaec), Linda Russo (presidente dell'Asaec), Pippo Scandurra (presidente dell'associazione antiracket Fai), Rita Sparta (vittima del racket) e Corrado Empoli (vice questore aggiunto). Al convegno, che sarà moderato dal giornalista Concetto Mannisi, interverranno anche circa 200 studenti degli istituti superiori "Alberto Moravia" e "Gemmellaro".

«Oggi - spiegano al Siap - alla vigilia delle riforme annunciate sulle intercettazioni e sul sistema giudiziario, con i tagli alle forze dell'ordine, proveremo ad affrontare la questione in un dibattito pubblico».

### CARABINIERI: DUE ARRESTI FRA IL VILLAGGIO ZIA LISA II E SAN CRISTOFORO

# Bloccato pusher: nascondeva cento dosi di cocaina



GIUSEPPE SAMMICELI

Due spacciatori arrestati, 1300 euro recuperati e 60 grammi di cocaina sequestrati. Questo il risultato di un servizio antidroga ad ampio raggio condotto dai carabinieri della compagnia di Fontanarossa sull'asse Librino-San Cristoforo. Le manette, alla fine, sono scattate ai polsi di un ventunenne incensurato e di Giuseppe Sammiceli, qualche denuncia alle spalle da parte delle forze dell'ordine.

Sammiceli è stato bloccato al Villaggio Zia Lisa II al termine di un servizio di appostamento: i militari hanno visto dove il giovane nascondeva la droga che spacciava e,

in seguito all'ennesima cessione di stupefacenti a due studenti, sono intervenuti.

Il pusher non ha opposto resistenza e si è fatto arrestare. Nell'occasione sono stati ritrovati e sequestrati 860 euro in contanti, considerati provento dell'attività di spaccio, nonché 100 dosi di cocaina per oltre cinquanta grammi complessivi. Sequestrato anche il cellulare di Sammiceli, col quale pare che il giovane contattasse i propri clienti. Chissà, potrebbe venire utile.

Il secondo arresto è stato eseguito nella zona di via Plaia, a conclusione di una situazione assai particolare. I militari, infatti, so-

no stati avvicinati da una coppia di scooteristi che hanno proposto loro l'acquisto di cocaina. I due, una sorta di intermediari, hanno pure chiesto ai carabinieri di aprire i giubbotti per vedere se avessero pistole, ma a fronte della risposta divertita di uno degli interlocutori si sono lasciati convincere e hanno accompagnato i nuovi «clienti» dal pusher di turno.

Raggiunto lo spacciatore - un incensurato - i militari sono scesi dall'auto e lo hanno subito bloccato, arrestandolo. Purtroppo, però, le due vedette sono riuscite a guadagnare la fuga.